



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA "FORO ITALICO"

Emanazione del

Regolamento Didattico del Corso di Laurea in *Scienze Motorie e Sportive*

IL RETTORE

VISTA la legge 168 del 9 maggio 1989;
VISTO il decreto legislativo 178 del 8 maggio 1998;
VISTA la legge 341 del 19 novembre 1990;
VISTO il decreto ministeriale 270 del 22 ottobre 2004, art. 12, commi 1, 2, 3, 4;
VISTA la legge 240 del 30 dicembre 2010;
VISTO lo Statuto di Ateneo, art. 30, commi 5, 7, 8;
VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, art. 12;
VISTA la deliberazione del Senato Accademico n. 19 del 27 ottobre 2014;
RITENUTO che si sia utilmente compiuto il procedimento amministrativo per l'emanazione dei nuovi Regolamenti didattici dei corsi di studio;

DECRETA

1. E' emanato il Regolamento Didattico del Corso di Laurea in *Scienze Motorie e Sportive* (Classe L-22) allegato e facente parte integrante del presente Decreto.
2. Il Regolamento succitato è pubblicato sul sito web di Ateneo ed entra in vigore con effetto immediato.

Roma, 15/12/2014

Prof. Fabio Pigozzi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA “FORO ITALICO”

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA in **Scienze Motorie e Sportive** (Classe L 22)

Art. 1 - Istituzione del Corso di Laurea

1. Presso il Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute dell'Università degli Studi di Roma “Foro Italico”, nell'ambito della Classe della Laurea L 22 (D.M. 16 marzo 2007), è istituito il Corso di Laurea in SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE.
2. Il Corso di Laurea è stato attivato dall'anno accademico 2009/10.
3. La struttura didattica e di ricerca responsabile del Corso di Laurea in SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE è il Dipartimento di Scienze Motorie, Umane e della Salute dell'Università degli Studi di Roma “Foro Italico”. L'attività didattica avrà luogo presso le sedi dell'Università degli studi di Roma “Foro Italico”, Roma.
4. Il regolamento didattico di questo corso di studio è predisposto e approvato, a maggioranza assoluta dei componenti, dal Consiglio di Corso, previo controllo di legittimità e di merito da parte del Senato accademico in sede di Coordinamento Didattico, ai sensi dell'art. 30 comma 5 dello Statuto di Ateneo.
5. Il presente Regolamento è redatto in conformità con l'ordinamento approvato con Decreto del MIUR del 31.03.2014 - a.a. 2014/2015 ai sensi dell'art. 12 del Regolamento Didattico di Ateneo, nel rispetto dei principi di libertà d'insegnamento, nonché dei diritti e doveri dei Docenti e degli studenti.
6. Il presente regolamento è emanato con Decreto Rettorale ai sensi dell'Art. 30 dello Statuto.
7. Il presente regolamento ha validità a decorrere dall' a.a. 2014/15.

Art. 2 - Organi

1. Ai sensi dell'art.23 dello Statuto dell'Università degli Studi di Roma “Foro Italico, il Corso è autonomamente gestito dal Consiglio di Corso, costituito dai Docenti universitari di ruolo dell'Ateneo che vi insegnano, tra i quali vengono eletti 3 Docenti quali componenti della giunta, e da un rappresentante degli studenti. Uno dei tre eletti è designato dal Senato Accademico, su proposta del Rettore, quale Presidente del Corso.
2. Il Consiglio è convocato con cadenza almeno quadrimestrale e comunque ogni qual volta vada definita l'offerta formativa, e opera, anche a mezzo di apposite deleghe, attraverso la Giunta.
3. Esso svolge le seguenti funzioni:

- a) d'intesa con le strutture che vi partecipano con propri Docenti, assicura l'organizzazione del Corso e ne propone la programmazione
- b) assicura l'organizzazione armonica delle attività didattiche previste e ne coordina i contenuti e lo svolgimento
- c) garantisce la qualità e la trasparenza delle attività di gestione del Corso e ne assicura le funzioni di rappresentanza nei diversi organi.

In fase di programmazione

- d) Predisporre e approva a maggioranza assoluta l'Ordinamento Didattico del Corso di studio previo controllo di legittimità e di merito da parte del Senato accademico in sede di Coordinamento Didattico;
- e) Predisporre e approva, a maggioranza assoluta, il Regolamento Didattico del Corso di studio e il relativo manifesto annuale degli studi, previo controllo di legittimità e di merito da parte del Senato accademico in sede di Coordinamento Didattico ;
- f) Stabilisce i requisiti di ammissione al corso di Laurea
- g) Stabilisce gli obblighi formativi aggiuntivi
- h) Delibera sul riconoscimento dei CFU come da art. 22 del Regolamento Didattico di Ateneo
- i) Approva le eventuali modifiche al Regolamento Didattico previo controllo di legittimità e di merito del Senato accademico in sede di Coordinamento Didattico
- j) Approva annualmente il manifesto degli studi
- k) Delibera sulla coerenza tra crediti assegnati alle attività formative e gli obiettivi formativi presenti in ordinamento sentita la Commissione didattica paritetica Docenti/Studenti

In fase di erogazione

- l) Propone le modalità di determinazione dei calendari degli esami di profitto
- m) Esprime parere sui calendari didattici predisposti dalla Commissione Didattica
- n) Nomina le Commissioni per gli esami di profitto su proposta dei Docenti titolari degli insegnamenti
- o) Nomina, nei limiti stabiliti dal presente Regolamento, i cultori della materia dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica su proposta dei Presidenti delle Commissioni.

In fase di monitoraggio

- p) Esegue controlli e monitoraggio dei dati di performance del Corso di Studio
- q) Verifica l'efficacia degli interventi migliorativi
- r) Pianifica gli eventuali interventi migliorativi.

In fase di valutazione

- s) Prepara, periodicamente, i rapporti di valutazione e autovalutazione secondo le indicazioni dell'ANVUR.

4. I docenti nominati in Giunta e tre studenti iscritti al Corso di Studio e designati dal Consiglio degli Studenti, ovvero in mancanza nominati annualmente tra gli studenti iscritti, costituiscono la Commissione Didattica Paritetica di cui all'art 12 comma 3 DM270/2004.
5. In ipotesi di istituzione di una Commissione Paritetica studenti/docenti di ateneo, le funzioni della CP del CdS sono svolte dalla CP di ateneo, purchè deliberi in composizione strettamente inerente al corso di studio.

Art. 3 - Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo

Ai fini indicati, i curricula dei corsi di laurea della classe dovranno permettere ai laureati di:

- conoscere le basi bio-anatomo-fisiologiche del movimento e dell'adattamento all'esercizio fisico in funzione del tipo, intensità e durata dell'esercizio, dell'età e del genere del praticante e delle condizioni ambientali in cui l'esercizio è svolto;
- conoscere le linee essenziali delle principali patologie dell'apparato locomotorio e degli apparati di servizio al fine di poterne prevenire l'insorgenza o intervenire in opportuni programmi;
- conoscere il movimento nelle sue caratteristiche complessive con attenzione alla sua rilevanza educativa;
- conoscere le tecniche motorie a carattere preventivo, compensativo, adattativo e le tecniche sportive per essere in grado di trasmetterle e farle utilizzare in modo corretto al praticante con attenzione alle specificità di genere, età e condizione fisica;
- conoscere le tecniche e le metodologie di misurazione e valutazione dell'esercizio fisico e saperne valutare gli effetti;
- conoscere la biomeccanica dei movimenti al fine di attuare programmi semplici di recupero della funzione motoria in soggetti a sviluppo tipico e in atleti;
- conoscere le tecniche e gli strumenti utili per il miglioramento delle diverse componenti dell'efficienza fisica, essendo in grado di valutarne l'efficacia e di prevederne l'impatto sul benessere psico-fisico del praticante;
- possedere le conoscenze e gli strumenti culturali e metodologici necessari per ideare, condurre e valutare programmi di attività motorie e sportive a livello individuale e di gruppo;
- essere in possesso di conoscenze pedagogiche, psicologiche e sociologiche di base per poter interagire con efficacia con praticanti in funzione di età, genere, condizione sociale, sia a livello individuale che di gruppo;
- possedere le basi pedagogiche, psicologiche e didattiche per trasmettere e sollecitare, oltre che conoscenze tecniche, valori etici e motivazioni adeguate per promuovere uno stile di vita attivo e una pratica dello sport leale e esente dall'uso di pratiche e sostanze potenzialmente nocive alla salute;
- possedere conoscenze di base giuridico-economiche relative alla gestione delle diverse forme di attività motorie e sportive, nell'ambito delle specifiche competenze professionali;

- essere in grado di utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, allo scopo di consentire la comunicazione internazionale nell'ambito specifico di competenza;
- essere capace di utilizzare in modo efficace i più comuni strumenti di elaborazione e comunicazione informatica.

Potranno infine acquisire una specifica preparazione per accedere alle classi di laurea magistrale e/o successive previsioni normative per la formazione degli insegnanti di educazione fisica nelle scuole secondarie di primo e secondo grado.

Le Discipline motorie e sportive sono svolte per un numero di CFU non inferiore a 25 nella forma di tirocini e attività pratiche condotte in strutture adeguate per dimensioni e caratteristiche tecniche all'attività prevista e al numero degli studenti.

Il percorso di studio L22 prevederà attività formative di base volte a fornire una solida preparazione soprattutto in ambito bio-medico, psico-pedagogico, motorio-sportivo, con elementi di conoscenze giuridico-economiche.

Le attività caratterizzanti saranno invece maggiormente dedicate all'approfondimento delle discipline motorie e sportive e a quelle mediche, psicologiche e pedagogiche applicate.

Le attività affini e integrative saranno infine lo spazio nel quale sperimentare sinergie significative tra insegnamenti del core curriculum per lo sviluppo di competenze qualificanti.

Il corso di studi sarà dunque strutturato in modo da consentire allo studente di:

- a) acquisire le competenze metodologiche, tecniche e scientifiche per progettare e condurre programmi motori e sportivi a carattere ludico-ricreativo, agonistico e educativo, differenziati per genere, età e condizione psico-fisica;
- b) acquisire le competenze metodologiche, tecniche e scientifiche per promuovere stili di vita attivi finalizzati al mantenimento della qualità di vita dell'individuo;
- c) interagire in maniera efficace con professionalità dell'area sanitaria e socio-educativa per la promozione e il mantenimento della salute e del benessere dell'individuo.

Le attività formative a scelta, che prevedono un'ampia offerta tra tutte le attività a vario titolo erogate dall'ateneo (anche di formazione permanente, sportive, di lingua e comunicazione, ecc.) saranno utilizzate per una parte di formazione orientata verso uno specifico settore professionale.

Analogo significato potranno avere le attività di tirocinio, che più in generale, e con le diverse attività pratiche ed esercitative, rivestono grande importanza nell'impianto dell'offerta formativa e consentiranno ampie possibilità di scelta, in funzione dei diversi ambiti di interesse.

In ragione delle peculiarità del settore, infatti, l'offerta formativa rivolge a tali attività una particolare attenzione, al fine di favorire la capacità di trasferimento delle conoscenze teoriche acquisite dallo studente durante il corso di studio nei diversi contesti lavorativi.

Art. 4 - Risultati di apprendimento attesi

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7):

Conoscenza e capacità di comprensione (*knowledge and understanding*)

Al termine del corso, il laureato sarà in grado di:

- conoscere le basi strutturali e i principi fondamentali dei processi biologici e comprenderne il funzionamento ai vari livelli di organizzazione;
- conoscere struttura e funzioni dell'organismo umano e comprenderne il funzionamento con particolare riguardo alle implicazioni dell'esercizio fisico;
- conoscere le caratteristiche e le implicazioni medico-cliniche, igienico-sanitarie, nutrizionali e formative legate all'esercizio fisico e alle attività motorie nei diversi contesti;
- conoscere le principali problematiche psicologiche ed educative e comprenderne le implicazioni nella progettazione e realizzazione dei programmi di attività motoria e fisica anche in contesti inclusivi;
- conoscere le principali tecniche motorie e le metodologie didattiche necessarie alla conduzione e alla gestione dell'attività motoria e sportiva nonché i metodi e gli strumenti utili alla valutazione funzionale;
- conoscere gli elementi di base del diritto dello sport, dell'economia e dell'organizzazione aziendale sportiva e comprenderne l'impatto sul sistema socioeconomico.

Per raggiungere questi obiettivi si utilizzeranno vari modalità di insegnamento (lezioni frontali, esercitazioni e attività pratiche secondo una modalità didattica convenzionale e mista).

Il raggiungimento di queste conoscenze sarà verificato attraverso test scritti o prove orali in itinere e, come valutazione d'insieme, al termine delle attività formative, nell'ambito delle diverse unità di apprendimento.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (*applying knowledge and understanding*)

Al termine del corso il laureato sarà in grado di:

- programmare e gestire le attività motorie individuali e di gruppo, nei diversi contesti sociali e secondo diversi obiettivi, graduando adeguatamente i programmi delle attività e i carichi di lavoro in funzione del genere, dell'età, della condizione fisica e delle altre specifiche caratteristiche dei soggetti coinvolti.

Per raggiungere questi obiettivi si utilizzeranno ampiamente attività di tirocinio presso strutture esterne convenzionate con l'Ateneo. Il raggiungimento di queste conoscenze e la capacità di

applicarle saranno verificati attraverso la stesura di una relazione svolta dallo studente al termine dell'esperienza di tirocinio, in accordo con i tutor interni ed aziendali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Sulla base dei saperi acquisiti il laureato sarà in grado di:

- operare autonomamente delle scelte analizzando la qualità, il valore e il significato degli interventi e dei programmi di attività motoria o di allenamento, in funzione dell'età, del tipo, degli obiettivi, della condizione fisica e delle altre caratteristiche specifiche dell'utenza;
- riconoscere le caratteristiche e le problematiche del contesto sociale in cui si trova ad operare, individuare le eventuali situazioni di disagio ed essere consapevole delle modalità di intervento necessarie, al fine di organizzare attività più inclusive e personalizzate, rivolgendosi, ove necessario, ad altre competenze e figure professionali.

Per raggiungere tali obiettivi lo studente sarà stimolato ad eseguire revisioni critiche su temi specifici scelti liberamente o proposti dal docente durante il percorso formativo e si utilizzeranno le attività esercitative in aula e nei diversi laboratori e le attività di tirocinio. Le capacità di lavorare autonomamente saranno verificate attraverso l'articolazione e lo sviluppo di progetti individuali che gli studenti svolgeranno nei diversi momenti e luoghi della formazione come: attività formative a scelta, laboratori didattici e scientifici, tirocini di formazione e orientamento.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato sarà in grado di:

- comunicare adeguatamente gli scopi e le modalità di svolgimento del lavoro, cercando di stimolare una partecipazione e un'adesione consapevole da parte dell'utenza;
- coinvolgere, motivare e rassicurare i singoli soggetti o il gruppo in tutte le fasi di realizzazione delle attività;
- esporre adeguatamente le proprie competenze professionali al fine di favorire il proprio collocamento nel mondo del lavoro.

Tali abilità, che presuppongono il raggiungimento dei precedenti risultati di apprendimento, saranno sviluppate nell'ambito delle unità didattiche attraverso attività di gruppo, esercitative e di laboratorio, svolte

in aula per la ricerca di diverse soluzioni a quesiti proposti dal docente. La discussione dell'elaborato finale costituirà la verifica delle abilità comunicative e di sintesi critiche.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato sarà in grado di:

- utilizzare modalità di aggiornamento periodico sulle tematiche rilevanti per l'esercizio della professione;
- confrontarsi anche con altre professionalità allo scopo di aggiornarsi integrando le conoscenze sviluppate in campi che presentano affinità con la propria professione;

- coltivare interessi scientifici e culturali di più ampio respiro a sostegno e integrazione del proprio profilo professionale e come arricchimento culturale personale e contributo al miglioramento dei contesti professionali.

Per raggiungere tali obiettivi lo studente sarà stimolato a eseguire revisioni critiche su temi specifici scelti liberamente o proposti dal docente durante il percorso formativo.

Tali capacità saranno verificate con la stesura e la discussione dell'elaborato finale.

Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali

La figura del laureato in Scienze Motorie e Sportive è ampiamente richiesta dal sistema produttivo nell'ambito dei servizi alla persona e della promozione della salute e del benessere all'interno delle organizzazioni che operano nel mercato for profit e non profit. Per ciascuna delle aree professionali indicate è possibile quindi individuare le professioni che il laureato in Scienze Motorie e Sportive sarà in grado di svolgere con adeguata competenza:

- educatore delle attività motorie nella scuola materna e primaria
- professionista educativo di attività ludico-ricreative nelle diverse fasce d'età e operatore di attività motorie e adattate alle necessità di popolazioni speciali, in contesti non formali e informali;
- direttore tecnico sportivo e organizzatore di eventi e di strutture sportive;
- allenatore e tecnico sportivo nei settori dello sport di competizione;
- istruttore di discipline sportive non agonistiche per l'avviamento alla pratica sportiva;
- istruttore, personal trainer per le attività motorie finalizzate al mantenimento della salute e dell'efficienza fisica;
- animatore turistico e operatore delle attività motorie e dello sport nel turismo e nel tempo libero.

Il laureato potrà quindi svolgere la propria attività professionale in:

- società, associazioni, club, e altre organizzazioni sportive;
- organizzazioni impegnate nello sport competitivo e nell'alta prestazione;
- industrie che forniscono prodotti e servizi per la pratica sportiva;
- associazioni per l'attività motoria a carattere educativo, ricreativo e sociale;
- industria del turismo e del tempo libero;
- centri fitness;
- centri per la rieducazione motoria e per l'attività motoria adattata;
- programmi speciali di wellness e fitness gestiti dai governi locali (sia a livello regionale che comunale);
- contesti collegati.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

Animatori turistici e professioni assimilate - (3.4.1.3.0)

Istruttori di discipline sportive non agonistiche - (3.4.2.4.0)

Organizzatori di eventi e di strutture sportive - (3.4.2.5.1)

Osservatori sportivi - (3.4.2.5.2)

Allenatori e tecnici sportivi - (3.4.2.6.1)

Arbitri e giudici di gara - (3.4.2.6.2)

Art. 6 - Titolo e norme di ammissione, programmazione accessi, obblighi formativi aggiuntivi

1. L'ammissione al Corso di Laurea è a numero programmato in relazione all'effettiva disponibilità di strutture e attrezzature didattiche e scientifiche. Le disposizioni concernenti la programmazione locale degli accessi sono deliberate annualmente a norma dell'art 18 comma 11, del Regolamento Didattico d'Ateneo.
2. Per essere ammessi al Corso di Laurea occorre essere in possesso di diploma di scuola secondaria di II grado anche conseguito all'estero, riconosciuto idoneo sulla base dei requisiti curriculari minimi previsti dal Corso e verificati al momento dell'accesso al Corso di Laurea
3. Oltre al titolo, l'ammissione al Corso di Laurea è subordinata al possesso di specifici requisiti curriculari e ad una adeguata preparazione personale.

In considerazione degli obiettivi formativi specifici della Laurea i requisiti curriculari obbligatoriamente richiesti sono: conoscenze scientifiche di base, con gli elementi fondamentali di matematica, fisica, chimica e biologia.

Sono inoltre richieste abilità logico-matematiche e linguistiche che consentano la comprensione di testi di livello universitario.

Questi due gruppi di abilità e il possesso dei requisiti minimi richiesti, saranno accertati nell'ambito della prova di ammissione al corso di laurea, che porterà all'elaborazione della relativa graduatoria di merito, prevista ai fini dell'accesso nel quadro del numero programmato, Per l'accesso al corso di laurea è richiesta la conoscenza della lingua italiana (per gli studenti di nazionalità straniera è richiesto il livello A2 del Quadro di riferimento europeo delle lingue moderne del Consiglio d'Europa).

4. Obblighi formativi aggiuntivi

I risultati della prova di ammissione degli studenti ammessi, serviranno anche come accertamento di eventuali obblighi formativi aggiuntivi. Gli studenti con carenze nelle conoscenze scientifiche di base e/o nelle abilità analitiche, saranno invitati a frequentare *percorsi di sviluppo e consolidamento delle conoscenze* (pre-corsi o corsi di azzeramento a CFU 0) finalizzati all'azzeramento dei debiti accertati, per una migliore progressione nel programma di studio.

Tali percorsi di recupero, propedeutici ai corsi curriculari, potranno essere erogati attraverso tipologie diverse di didattica (laboratori, attività individuali e di gruppo) e con azioni di tutorato, sviluppate anche da pari più competenti e/o docenti .

Tutti gli studenti ammessi dovranno partecipare, prima dell'inizio dell'anno accademico, alla settimana di orientamento, nel corso della quale si svolgeranno ulteriori test, volti ad accertare il possesso dei fondamenti di inglese e informatica, le competenze motorie e sportive, con l'obiettivo di aiutarli a superare eventuali carenze attraverso un percorso di accompagnamento propedeutico per un loro adeguato inserimento nei programmi dei corsi curriculari.

La settimana di orientamento sarà, infine, utile agli studenti per conoscere l'organizzazione del Corso di Studio, in tutti i suoi aspetti, dalle regole per il passaggio di anno alle scadenze importanti da ricordare, alla possibilità di accedere ai benefici del diritto allo studio.

Art. 7 - Durata del Corso di Laurea e conseguimento del titolo di studio

1. Per il conseguimento della Laurea lo studente deve avere acquisito almeno 180 crediti indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'università.

2. lo studente dovrà sostenere gli esami secondo la progressione prevista dal percorso formativo.

3. Inoltre lo studente, ai fini della progressione della carriera:

3.1 per l'iscrizione al 2° anno e per sostenere i relativi esami, deve aver conseguito almeno 36 CFU;

3.2 per l'iscrizione al 3° anno e per sostenere i relativi esami, deve aver conseguito almeno 72 CFU, comprensivi dei 22 CFU relativi agli insegnamenti di "Anatomia Applicata alla Attività Motoria ed Antropometria" e di "Fisiologia umana e dello sport".

3.3 per sostenere gli esami di "attività motoria per l'età evolutiva e gli anziani" e "attività motoria preventiva e adattata" deve aver superato le verifiche di profitto dell'insegnamento di "Basi delle Attività Motorie".

Art. 8 - Trasferimenti da altri corsi della medesima Classe

1. Il Senato Accademico stabilisce annualmente il contingente di studenti da ammettere per trasferimento.

2. Gli studenti iscritti a Corsi di Laurea della Classe 22, ad anni successivi al primo, in altre sedi possono fare richiesta di trasferimento al Corso di Laurea in Scienze Motorie e sportive attivato nel nostro Ateneo entro la data indicata sull'avviso pubblicato annualmente sul sito istituzionale, purché, alla data di scadenza, abbiano conseguito almeno 36 CFU.

3. Le domande, indirizzate al Presidente del Consiglio di Corso, dovranno essere corredate dalla documentazione riportata sull'avviso.

4. Entro 15 giorni dalla data di scadenza, e comunque entro il termine compatibile con la richiesta di nulla osta da parte della sede di appartenenza, la Giunta di Consiglio di Corso di studio:
 - o Elabora la graduatoria degli ammessi e valuta la possibilità di riconoscimento parziale o totale della carriera pregressa secondo i requisiti stabiliti dal Consiglio.
 - o Contestualmente all'individuazione dei CFU totali effettivamente riconosciuti, indica a quale anno lo studente potrà essere iscritto e gli esami da sostenere, distinti per anno, secondo l'ordinamento dell'anno di Corso cui lo studente sarà iscritto.
5. Prima di definire le pratiche per il trasferimento, gli studenti ammessi, dopo accertamento dell'idoneità fisica, parteciperanno ad un incontro di orientamento durante il quale ciascuno studente, messo a conoscenza delle decisioni della Commissione, dovrà accettare la carriera riconosciuta e la proposta di anno di iscrizione. Gli studenti trasferiti saranno, inoltre, informati sugli adempimenti a cui dovranno ottemperare.

Art. 9 - Riconoscimento di crediti

Il Consiglio di Corso potrà assicurare, agli studenti che, per trasferimento da un corso di laurea a un altro, ovvero da un'università ad un'altra e al fine dell'abbreviamento della carriera, il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti già maturati, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute, secondo quanto previsto dall'art 22 del Regolamento didattico di Ateneo. Il numero massimo di CFU riconoscibili è fissato in 60, secondo quanto di seguito indicato:

1. Fino a 60 CFU per riconoscimento crediti già conseguiti in altri corsi di studio per abbreviazione di carriera;
2. Fino a 12 CFU per attività formative svolte in altri contesti da considerare come CFU relativi alle Attività Formative a Scelta (AFS) dello studente;
3. Fino a 60 CFU per attività di studio e esami sostenuti all'estero, purchè riferibili ad attività universitarie afferenti a lauree o percorsi assimilabili, previa verifica delle attività formative svolte, dei relativi CFU, e della congruità con gli obiettivi del Corso;
4. Fino a 12 CFU per Attività formative autonomamente scelte dallo studente anche erogate presso altre Facoltà di altri Atenei, purché in base ad apposite convenzioni con l'Università degli studi di Roma Foro Italico;
5. 0,5 CFU per partecipazione a seminari, convegni o eventi di durata superiore a 4 ore, purché coerenti con il progetto formativo del Corso di Studio e previo accertamento della effettiva partecipazione, fino ad un massimo di 4CFU.

Il numero massimo di CFU riconoscibili è fissato in 12 - L. 240/2010 - Art. 14 - per conoscenze e abilità professionali certificate ai sensi della normativa vigente, oltre ad attività universitarie di

primo livello post-secondario previa verifica delle attività formative svolte, dei relativi CFU e ore, e della congruità con gli obiettivi del Corso.

Le università possono riconoscere quali crediti formativi, entro il medesimo limite, il conseguimento da parte dello studente di medaglia olimpica o paraolimpica ovvero del titolo di campione mondiale assoluto, campione europeo assoluto o campione italiano assoluto nelle discipline riconosciute dal Comitato olimpico nazionale italiano o dal Comitato italiano paraolimpico - L. 240/2010 - Art. 14.

La Giunta, allargata a docenti di settori scientifico-disciplinari implicati, potrà esaminare eventuali richieste di riconoscimento di crediti (sulla base di adeguata documentazione anche attraverso portfolio) che dovessero pervenire ai sensi dell'art. 14 della legge 240/2010 e della legge 92/2012.

Art. 10 - Svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea

1. Organizzazione periodi didattici

Gli insegnamenti si svolgono secondo il calendario Didattico ai sensi dell'art. 19 del Regolamento Didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico e si articolano, di norma, entro un singolo semestre, ovvero si prolungano nell'arco di due semestri, purché successivi, in ragione del numero dei crediti formativi loro afferenti.

2. Numero di esami

Il numero massimo di insegnamenti che danno luogo ad esami o valutazioni finali di profitto è di 18. Nel conteggio degli esami o valutazioni finali di profitto vanno considerate le attività formative, di base, caratterizzanti, affini o integrative e autonomamente scelte dallo studente (Attività Formative a Scelta; AFS). Gli esami o valutazioni di profitto relative alle attività formative a scelta sono considerati nel conteggio come corrispondenti ad 1 esame.

3. Tipologia di forme didattiche

Le forme di didattica utilizzate sono di tipo convenzionale e mista.

4. Possibili modalità di accertamento

Il raggiungimento degli obiettivi didattici delle attività formative di base, caratterizzanti e affini o integrative viene valutato attraverso un esame di profitto, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Tali accertamenti, sempre individuali, devono avere luogo in condizioni che garantiscano l'approfondimento, l'obiettività e l'equità della valutazione in rapporto con l'insegnamento o l'attività seguita e con quanto esplicitamente richiesto ai fini della prova. Le modalità di svolgimento dell'esame di profitto sono stabilite dai Docenti responsabili degli insegnamenti.

Possono essere previste dal singolo docente, eventuali verifiche in itinere, secondo modalità liberamente fissate dal docente: esse non danno luogo ad alcuna verbalizzazione, né costituiscono modalità di acquisizione di crediti formativi, neanche parziali.

Gli esami di profitto sono sostenuti secondo il calendario Didattico ai sensi dell'art.19 del Regolamento Didattico dell'Università degli studi di Roma Foro Italico.

Gli esami di profitto possono essere orali e/o scritti.

Si possono prevedere prove di esame integrate per più moduli coordinati. In questi casi, i Docenti titolari dei singoli moduli coordinati partecipano collegialmente alla valutazione complessiva del profitto dello studente che non può, comunque, essere frazionata in valutazioni separate su singoli moduli.

In aggiunta agli appelli del calendario degli esami, possono essere previsti ulteriori tre appelli di recupero nei mesi di Gennaio, Aprile e Novembre, che consentiranno agli studenti di sostenere, per ciascun appello, un solo esame relativo a insegnamenti già frequentati. Tale appello di recupero è stabilito dal Consiglio di Corso allo scopo di consentire agli studenti di non accumulare ritardo nel conseguimento del titolo.

5. Tipologia di valutazione utilizzata (trentesimi, idoneo, approvato)

Gli accertamenti possono dare luogo a votazione (esami di profitto) o a un semplice giudizio di approvazione o riprovazione.

Ai fini del superamento dell'esame è necessario conseguire il punteggio minimo di 18 punti. L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 30 punti, è subordinata alla valutazione unanime della Commissione o sottocommissione esaminatrice.

6. Modalità di verifica della conoscenza delle lingue:

Le modalità di verifica della conoscenza della lingua straniera avverrà nelle forme stabilite di concerto con il Centro Linguistico d'Ateneo.

La verifica dei risultati degli stages/tirocini e dei periodi di studio all'estero avverrà sulla base degli accordi stipulati con le altre università e, in via preventiva, attraverso un percorso formativo concordato con il docente referente del Foro Italico nelle università non convenzionate.

7. Composizione delle commissioni di esame

Le Commissioni per gli esami di profitto per il corso di Laurea sono nominate dal Consiglio di Corso di Laurea, su proposta dei professori titolari degli insegnamenti. Le Commissioni sono composte da almeno 2 membri.

Le Commissioni esaminatrici sono presiedute dal professore titolare dell'insegnamento o, nel caso di corsi a più moduli o di esami integrati, dal professore designato come responsabile dai Docenti dell'insegnamento. In caso di assenza o di impedimento del presidente, questi è

sostituito da un altro professore titolare (di ruolo nel caso di Commissioni articolate in più sottocommissioni).

Compongono la Commissione, in aggiunta al presidente, professori e/o ricercatori del medesimo settore scientifico-disciplinare o di settori affini, nonché, nei casi in cui non si possa disporre in maniera sufficiente

di Docenti di ruolo e nei limiti stabiliti dai Regolamenti didattici dei corsi di Laurea, cultori della materia

dotati della necessaria qualificazione scientifica e didattica, nominati dal Consiglio di Corso di Laurea su proposta del presidente della Commissione.

Art. 11 - Manifesto annuale degli studi

1. Il Consiglio di Corso di studio elabora e approva annualmente il proprio Manifesto degli studi, come parte variabile del presente Regolamento e ad esso allegato, che deve riportare i seguenti contenuti riferiti agli insegnamenti offerti:
 - o la descrizione, con l'eventuale organizzazione in moduli e la relativa codifica
 - o i relativi obiettivi formativi
 - o i CFU assegnati specificandone i s.s.d. di riferimento
 - o la tipologia di attività formativa (base, caratterizzante, affine etc.)
 - o le eventuali propedeuticità
 - o le ore riservate allo studio personale e alle attività didattiche assistite
 - o la lingua
 - o sede di svolgimento
 - o anno di Corso
 - o calendario/periodo di erogazione
 - o eventuale sdoppiamento (partizionamento)
 - o nome del docente responsabile
 - o organizzazione della didattica (tradizionale, a distanza, mista)
 - o modalità di frequenza
 - o testi di riferimento
 - o programma dell'insegnamento
 - o metodi di valutazione (tipo e modalità d'esame)

Art. 12 - Studenti a tempo parziale

1. L'iscrizione a tempo parziale prevede un percorso formativo suddiviso in 5 anni accademici.
2. All'atto di immatricolazione, lo studente dovrà indicare se iscriversi a tempo pieno o a tempo parziale. Tale scelta non sarà tuttavia vincolante ma dovrà essere confermata al momento della presentazione del piano di studi individuale.

3. Lo studente iscritto al primo anno interessato al tempo parziale potrà frequentare i corsi fino al 31 ottobre, data entro la quale dovrà dichiarare l'opzione scelta.
4. **Tassativamente entro tale data**, lo studente che decida di iscriversi a tempo parziale dovrà presentare un piano di studi individuale al Servizio Orientamento. Il piano di studi, approvato dal Delegato del Rettore per l'Orientamento e la Didattica e, se il caso, dal Delegato per la Disabilità, verrà inviato al Presidente di Corso di Laurea e all'Ufficio Statistico. Eventuali variazioni del piano di studi nel corso dell'anno dovranno essere concordate con il Servizio Orientamento e approvate dal Delegato del Rettore per l'Orientamento e la Didattica.
5. Allo studente in regime di tempo parziale si richiede di prevedere nel suo piano di studio esami per un numero di CFU non inferiore a 24 e non superiore a 36 per anno accademico
6. Lo studente in regime di tempo parziale dovrà rispettare, per la compilazione del piano di studi individuale annuale, i vincoli di propedeuticità indicati all'art 7 comma 3.2 e 3.3
7. Si potranno iscrivere al regime di tempo parziale tutti gli studenti del 1° anno; verrà inoltre consentito il passaggio al tempo parziale a tutti gli studenti del 2° anno che, alla data del 30 novembre, abbiano conseguito almeno **36 CFU**.
8. Non sarà consentita la scelta del tempo parziale dopo il 2° anno di corso.
9. Il Delegato del Rettore per l'Orientamento e la Didattica, su parere del Servizio Orientamento, potrà valutare se la scelta del tempo parziale sia effettivamente la più adeguata per le esigenze dello studente. Il Servizio Orientamento offrirà consulenza e supporto agli studenti indecisi o in difficoltà.
10. Su espressa richiesta scritta al Servizio Orientamento, lo studente potrà decidere di rientrare a tempo pieno all'inizio di ogni anno accademico. L'anno di corso in cui lo studente verrà inserito rimarrà subordinato al superamento degli esami previsti per il passaggio di anno indicato nell'art 7, commi 3.2 e 3.3 del presente regolamento.
11. Il passaggio da regime di tempo pieno a regime di tempo parziale e viceversa potrà essere effettuato una sola volta.
12. Gli studenti in regime di tempo parziale verranno considerati regolarmente in corso fino al V anno di frequenza; non saranno pertanto tenuti al pagamento della penale prevista per gli studenti fuori corso.
13. Gli studenti in regime di tempo parziale avranno diritto a una diminuzione dei contributi per l'anno accademico in cui opteranno per tale frequenza, secondo quanto stabilito annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 13 - Obblighi di frequenza

1. Lo studente è tenuto a frequentare tutte le attività didattiche previste.
2. Spetta al docente individuare le forme e modalità di verifica della frequenza del proprio corso di insegnamento, insieme agli eventuali percorsi integrativi di studio.

Art. 14 - Conseguimento del titolo di studio

1. Prova finale

La prova finale si inserisce in un più ampio processo di verifica dei risultati di apprendimento attesi dagli studenti al termine del programma di formazione. In particolare questo processo di verifica si articola in due momenti distinti:

1.1 verifica della conoscenza di una lingua straniera ad un livello minimo B2 ;

Per la conoscenza della lingua straniera si prevede un percorso formativo che, sulla base dei risultati dei test di accertamento dei requisiti minimi di base previsto in ingresso, è articolato in: Corso di recupero a CFU 0, Corsi di lingua 1 e 2, secondo obiettivi formativi e modalità riportate nel Manifesto annuale degli studi

1.2 presentazione di una argomento a scelta estratto da un elenco.

All'inizio di ogni anno accademico gli studenti che intendono laurearsi in quello stesso anno hanno a disposizione un elenco di 200 argomenti, suddivisi nei differenti ambiti disciplinari e definiti in misura percentuale secondo il carico didattico delle stesse nel corso di studio (bio-medico, motorio-sportivo, psico-pedagogico, giuridico-economico).

Il candidato sorteggerà un argomento nell'ambito di proprio interesse.

La sessione di laurea costituirà il momento conclusivo del percorso formativo durante il quale lo studente dovrà dimostrare di essere in grado di sviluppare una presentazione sull'argomento estratto.

Ogni ulteriore modifica alle modalità di conclusione del Corso di studio riguarderà le coorti successive.

La presentazione orale dell'argomento estratto durante le sessioni di Laurea e l'atto della proclamazione del risultato finale sono pubblici.

Lo studente può ritirarsi dall'esame fino al momento di essere congedato dal Presidente della Commissione per dare corso alla decisione di voto, che avviene senza la presenza dello studente o di estranei.

La composizione delle Commissioni per la valutazione della presentazione orale per il conseguimento della Laurea in Scienze Motorie e Sportive e' costituita da 7 membri, designati tra i docenti incardinati, stabilita dalla Commissione didattica, unitamente al calendario dei lavori.

Il Regolamento Didattico di Ateneo disciplina le funzioni delle commissioni giudicatrici.

Ai fini del superamento dell'esame di Laurea è necessario conseguire il punteggio minimo di 66 punti.

Le commissioni preposte alla valutazione della presentazione orale devono esprimere i loro giudizi tenendo conto dell'intero percorso di studi dello studente, valutandone la maturità culturale e la capacità di elaborazione intellettuale personale, nonché la qualità del lavoro svolto nel caso della presentazione.

La lode è attribuita all'unanimità dalla Commissione in presenza di valutazione della presentazione finale pari a 7 punti e punteggio finale complessivo pari o superiore a 110 punti.

L'eventuale attribuzione della lode, in aggiunta al punteggio massimo di 110 punti, è subordinata all'accertata rilevanza dei risultati raggiunti dal candidato e alla valutazione unanime della Commissione.

Le regole che disciplinano il conseguimento del titolo di studio verranno predisposte in apposito regolamento.

Art.15 - Tutorato - Tirocinio

TUTORATO

1. Il Consiglio di Corso provvede ad individuare uno o più tutori nell'ambito del corpo docente per le fasi di accesso, di guida alla scelta autonoma dei corsi, di collegamento con il mondo del lavoro, stage e mobilità degli studenti e per il controllo delle carriere durante il periodo formativo.
2. Il corso di studio opera d'intesa con il Servizio Orientamento e Tutorato e le altre strutture dell'Ateneo interessate, in collaborazione con le istituzioni scolastiche e altri enti e soggetti aventi le medesime finalità.

TIROCINIO

1. I tirocini formativi possono svolgersi presso enti esterni ovvero presso le strutture dell'Università degli Studi di Roma "Foro Italico", nell'ambito delle attività rivolte al territorio, sotto la supervisione e il coordinamento di docenti, tecnici e operatori qualificati, appositamente selezionati.
2. I tirocini riguardano attività di osservazione e registrazione degli aspetti metodologici dell'intervento dell'operatore di riferimento, supporto all'operatore di riferimento nello svolgimento delle attività con la supervisione del tutor e/o del coordinatore del progetto, partecipazione alla progettazione, alla definizione e alla programmazione delle attività, partecipazione alle riunioni di verifica e di coordinamento delle attività.
3. Durante lo svolgimento del tirocinio l'attività di formazione ed orientamento è seguita e verificata da un tutor designato dal docente interno di riferimento e/o da un responsabile indicato dalla struttura ospitante.
4. Per ciascun tirocinante inserito nell'ente ospitante, sulla base di specifiche Convenzioni, è predisposto un progetto formativo e di orientamento contenente gli obiettivi e modalità di svolgimento del tirocinio secondo gli specifici programmi didattici e organizzativi definiti dal Consiglio di Corso.
5. La valutazione finale dell'attività di tirocinio è svolta dal docente interno di riferimento sulla base della valutazione finale del tutor accogliente e dell'analisi di un rapporto sull'attività svolta dal tirocinante e sarà verbalizzata come idoneità.

6. Il Consiglio di Corso può riconoscere equipollenti allo svolgimento di attività di tirocinio esperienze lavorative, di stage, di lavoro interinale o a progetto, pregresse o in Corso, purché coerenti con il progetto formativo e di durata pari o maggiore a quella corrispondente al numero di crediti formativi attribuiti dal vigente ordinamento Didattico ai tirocini, su richiesta dello studente. Il riconoscimento dei relativi crediti formativi dovrà essere oggetto di apposita verbalizzazione.
7. Le regole che disciplinano il tirocinio verranno predisposte in apposito Regolamento.

Art. 16 - Controllo della qualità delle attività svolte

1. Il Consiglio di Corso verifica con cadenza annuale la qualità delle attività svolte, mediante la valutazione da parte degli studenti e il controllo continuo del percorso di studi, in termini di superamento degli esami, durata del Corso di studio, percentuali di abbandono, nonché, con cadenza biennale, gli esiti occupazionali dei Laureati mediante indagini di follow-up.
2. La verifica della qualità delle attività svolte può essere effettuata mediante questionari appositamente distribuiti ed incontri periodici della Commissione didattica paritetica integrata da rappresentanti del mondo del lavoro (pubblica amministrazione, imprese, associazioni di categoria), allo scopo di orientare le esigenze formative rispetto all'inserimento lavorativo dei Laureati.
3. Il Corso di studio avvia ulteriori attività di autovalutazione, in grado di rilevare il grado di soddisfazione complessivo dello studente alla conclusione del Corso seguito con particolare riguardo all'attività dei Docenti, alla preparazione ricevuta, alla dotazione e al grado di fruizione di strutture e laboratori, all'efficacia dell'organizzazione e dei servizi.
4. La documentazione raccolta è oggetto di analisi periodiche da parte del Consiglio di Corso di Laurea e di rapporti di autovalutazione trasmessi al Senato accademico e al Nucleo di valutazione, contenenti le eventuali proposte di intervento anche alla luce delle carenze e degli inconvenienti eventualmente riscontrati.
5. Le norme relative al sistema di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento dei corsi di Studio sono individuate dalla L. 240/2010 e dal D. Lgs del 27 gennaio 2012 n. 19.

Art. 17 - Disposizioni transitorie

1. L'Ateneo assicura la conclusione del corso di studio e il rilascio del relativo titolo, secondo gli ordinamenti didattici in precedenza vigenti, agli studenti già iscritti alla data di entrata in vigore dei nuovi ordinamenti didattici e disciplina altresì la facoltà per questi ultimi di optare, a domanda, per l'iscrizione a corsi di studio organizzati secondo i nuovi ordinamenti.
2. Il presente Regolamento entra in vigore successivamente alla pubblicazione del Regolamento Didattico di Ateneo.

3. Ogni modifica del presente Regolamento, ad eccezione delle variazioni contenute nel manifesto degli studi, deve essere approvata in conformità alle procedure previste dallo Statuto dell'Università.

INDICE

Art. 1 - Istituzione del Corso di Laurea	1
Art. 2 - Organi	2
Art. 3 - Obiettivi formativi specifici del Corso e descrizione del percorso formativo	3
Art. 4 - Risultati di apprendimento attesi.....	5
Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali	7
Art. 6 - Titolo e norme di ammissione, programmazione accessi, obblighi formativi aggiuntivi	8
Art. 7 - Durata del Corso di Laurea e conseguimento del titolo di studio	9
Art. 8 - Trasferimenti da altri corsi della medesima Classe.....	9
Art. 9 - Riconoscimento di crediti.....	10
Art. 10 - Svolgimento delle attività formative del Corso di Laurea.....	11
Art. 11 - Manifesto annuale degli studi	13
Art. 12 - Studenti a tempo parziale.....	14
Art. 13 - Obblighi di frequenza	15
Art. 14 - Conseguimento del titolo di studio.....	15
Art. 15 - Tutorato - Tirocinio	16
Art. 16 - Controllo della qualità delle attività svolte	17
Art. 17 - Disposizioni transitorie	17